

PAOLO ALBERTO CANEVA

PROFESSIONE

MUSICOTERAPEUTA IN ITALIA



Orpheus

Paolo Alberto Caneva

PROFESSIONE

MUSICOTERAPEUTA IN ITALIA

Quadro Normativo, Standard Qualitativi e Prospettive Future

© 2026 Paolo Alberto Caneva



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons
Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0
Internazionale
(CC BY-NC-SA 4.0)

Tu sei libero di:

- Condividere — riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare questo materiale
- Modificare — remixare, trasformare il materiale e basarti su di esso per le tue opere

Alle seguenti condizioni:

- Attribuzione — Devi riconoscere una menzione di paternità adeguata
- NonCommerciale — Non puoi utilizzare il materiale per scopi commerciali
- StessaLicenza — Se remixi, trasformi il materiale o ti basi su di esso, devi distribuire i tuoi contributi con la stessa licenza del materiale originario

Per maggiori informazioni sulla licenza:

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/deed.it>

Prima edizione: Gennaio 2026

Progetto grafico e impaginazione: Paolo Alberto Caneva

Copertina: Paolo Alberto Caneva

Contatti dell'autore per ricevere una copia del libro gratuitamente:

cnvpaolo@gmail.com

DISCLAIMER:

Le informazioni contenute in questo volume sono frutto di esperienza personale e ricerca, verificate al momento della pubblicazione ma soggette a possibili variazioni normative. L'autore declina ogni responsabilità per eventuali errori od omissioni e per qualsiasi danno derivante dall'uso delle informazioni contenute in questa guida.

Indice

PREMESSA.....	5
1. USCIRE DALL'EQUIVOCO DEL "RICONOSCIMENTO"	6
2. IL QUADRO NORMATIVO ITALIANO	7
2.1 La Legge 4/2013: dal sistema binario al sistema duale	7
2.2 Gli obblighi del professionista: trasparenza e diciture obbligatorie	7
2.3 Il ruolo del MIMIT (ex MISE)	8
3. LA NORMA TECNICA UNI 11592:2015	9
3.1 Come nasce la norma: il tavolo GL11 e le Artiterapie	9
3.2 I cinque profili professionali delle Arti Terapie	9
3.3 I sei compiti del musicoterapeuta	9
3.4 I requisiti formativi: 1200 ore e EQF 6	10
3.5 La questione EQF 6 vs EQF 7	10
4. LE ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI IN ITALIA	12
4.1 Il panorama associativo italiano.....	12
4.2 AIM – Associazione Italiana Professionisti della Musicoterapia.....	12
4.3 FIM – Federazione Italiana Musicoterapeuti	13
4.4 Punto di Svolta – Musicoterapia Umanistico Trasformativa	13
5. IL SISTEMA DI GARANZIE: ATTESTAZIONE E CERTIFICAZIONE	15
5.1 L'Attestazione di Qualità (Art. 7 L. 4/2013)	15
5.2 La Certificazione di conformità UNI (Art. 9 L. 4/2013)	15
5.3 Il ruolo di ACCREDIA e degli Organismi di Certificazione	16
6. GLI ORGANISMI DI CERTIFICAZIONE E LA NORMA ISO/IEC 17024.....	17
6.1 Che cos'è la certificazione delle persone?	17
6.2 Il pilastro della Terzietà: La norma ISO/IEC 17024	17
6.3 ACCREDIA: L'ombrello della fiducia	17
7. DOVE PUOI LAVORARE	19
7.1 Ambito sanitario.....	19
7.2 Pubblica Amministrazione e Portale inPA	19
7.3 Scuola e ambito educativo	20

8. FAQ: DOMANDE E RISPOSTE.....	21
9. RIFERIMENTI NORMATIVI E BIBLIOGRAFICI.....	23
Normativa.....	23
Sitografia	23

PREMESSA

Caro studente, cara studentessa,
se hai tra le mani questo volume, probabilmente sei in quel momento magico e delicato della vita in cui la passione per la musica e l'intento di cura si fondono, pronti a diventare una professione.

Forse hai appena concluso il tuo percorso e ti stai chiedendo: "E ora? Come entro nel mondo del lavoro a testa alta?".

La musicoterapia in Italia ha vissuto per anni in una sorta di "limbo" creativo, dove la qualità del lavoro dipendeva spesso solo dalla serietà del singolo. Oggi non è più così. Viviamo in un'epoca di grandi opportunità ma anche di grande complessità normativa.

Termini come Legge 4/2013, UNI 11592 o ISO 17024 possono sembrare ostacoli burocratici, ma in realtà sono i tuoi migliori alleati. Sono gli strumenti che trasformano il tuo talento in una professione riconosciuta, tutelata e rispettata.

Ho scritto queste pagine per te, per darti una bussola. Non leggerle come un regolamento arido, ma come una mappa per la tua libertà professionale. Imparare a muoverti tra queste norme significa non dover mai più abbassare lo sguardo quando qualcuno ti chiederà se il tuo lavoro "esiste davvero".

Buona lettura e, soprattutto, buon inizio di carriera.

1. USCIRE DALL'EQUIVOCO DEL "RICONOSCIMENTO"

Se c'è una frase che **devi** cancellare dal tuo vocabolario professionale è: "*La musicoterapia non esiste perché non è riconosciuta*". Questa affermazione è figlia di una visione del mondo vecchia di quindici anni.

Oggi la Musicoterapia è una professione **pienamente legittima, normata e visibile allo Stato**. Non attraverso un Albo (come per medici o psicologi), ma attraverso un sistema moderno di **regolamentazione** basato sulla tua competenza e sulla tua responsabilità.

Questo manuale serve a darti la "bussola" per muoverti in questo sistema senza smarrirti tra le sigle. Alla fine di questa lettura saprai distinguere con precisione cosa significa essere un professionista della musicoterapia in Italia, quali sono i tuoi diritti, i tuoi doveri e le tue opportunità.

2. IL QUADRO NORMATIVO ITALIANO

2.1 La Legge 4/2013: dal sistema binario al sistema duale

La tua operatività professionale si fonda sulla **Legge 14 gennaio 2013, n. 4**, recante "Disposizioni in materia di professioni non organizzate in ordini e collegi". Questa legge, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 22 del 26 gennaio 2013 ed entrata in vigore il 10 febbraio 2013, ha segnato un passaggio epocale nel panorama delle professioni italiane.

Prima della Legge 4/2013, il sistema italiano era essenzialmente "binario": o appartenevi a un Ordine professionale (medici, avvocati, psicologi, ingegneri) oppure operavi in una sorta di limbo giuridico, privo di qualsiasi riconoscimento formale. Con questa legge si è passati a un sistema "**duale**", che riconosce dignità e legittimità anche alle professioni che non necessitano di un Albo per essere esercitate.

L'articolo 1, comma 2, definisce cosa sia una "professione" ai sensi di questa legge: *"l'attività economica, anche organizzata, volta alla prestazione di servizi o di opere a favore di terzi, esercitata abitualmente e prevalentemente mediante lavoro intellettuale, o comunque con il concorso di questo"*.

La musicoterapia rientra pienamente in questa definizione, essendo un'attività professionale che richiede competenze intellettuali specifiche, formazione qualificata e responsabilità verso l'utenza.

2.2 Gli obblighi del professionista: trasparenza e diciture obbligatorie

La Legge 4/2013 non ti dà solo il "permesso" di lavorare: ti impone un preciso **stile professionale basato sulla trasparenza**. L'articolo 1, comma 3, stabilisce che il professionista che esercita ai sensi di questa legge:

"è obbligato a indicare in ogni documento e rapporto scritto con il cliente [...] gli estremi della presente legge"

In pratica, in ogni tuo atto scritto (fatture, preventivi, contratti, email professionali, carta intestata) devi obbligatoriamente citare:

"Professionista disciplinato ai sensi della Legge 4/2013"

Non si tratta di una nota burocratica opzionale: è la tua carta d'identità legale. Ometterla costituisce una pratica commerciale scorretta sanzionabile ai sensi del Codice del Consumo (D.Lgs. 206/2005), perché il tuo cliente ha il diritto di sapere che non si sta rivolgendo a un professionista sanitario ordinistico, ma a un professionista qualificato e tutelato da altri meccanismi (Associazioni professionali e Norme UNI).

2.3 Il ruolo del MIMIT (ex MISE)

Il **Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT)**, già Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), svolge un ruolo centrale nel sistema delle professioni non organizzate. Ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della Legge 4/2013, il MIMIT:

- Pubblica e aggiorna l'elenco delle associazioni professionali che dichiarano di possedere i requisiti di legge
- Svolge compiti di vigilanza sulla corretta attuazione delle disposizioni di legge (art. 10)
- Sanziona la pubblicazione di informazioni non veritiere o il rilascio di attestazioni false

L'elenco delle associazioni è consultabile pubblicamente sul portale dati del MIMIT e rappresenta una garanzia per l'utenza: un'associazione iscritta a questo elenco ha dichiarato, sotto la responsabilità del proprio rappresentante legale, di rispettare tutti i requisiti previsti dalla legge.

3. LA NORMA TECNICA UNI 11592:2015

3.1 Come nasce la norma: il tavolo GL11 e le Artiterapie

La legge dice che la musicoterapia esiste come professione, ma chi stabilisce come si fa musicoterapia? Chi definisce le competenze che un musicoterapeuta deve possedere? La risposta sta nella normazione tecnica. Nel marzo 2013, subito dopo l'entrata in vigore della Legge 4/2013, è stato istituito presso l'**UNI (Ente Italiano di Normazione)** il tavolo di lavoro **GL11**, dedicato alle Artiterapie. Al tavolo hanno partecipato rappresentanti delle principali associazioni professionali e confederazioni di categoria delle diverse discipline: Musicoterapia, Arteterapia, Danzamovimentoterapia, Teatroterapia e Drammaterapia.

Dopo circa due anni di lavoro, nell'**ottobre 2015** è stata pubblicata la **Norma UNI 11592**, intitolata *"Attività professionali non regolamentate – Figure professionali operanti nel campo delle Arti Terapie – Requisiti di conoscenza, abilità e competenza"*.

È importante comprendere la natura giuridica di questa norma: non si tratta di una legge penale, ma di un documento tecnico che definisce lo "stato dell'arte" della professione. Rappresenta il consenso della comunità professionale su cosa significhi essere un arteterapeuta competente.

3.2 I cinque profili professionali delle Arti Terapie

La norma UNI 11592 riconosce che i diversi profili professionali delle Arti Terapie si basano prevalentemente su una specifica "disciplina artistica di vertice". In base a questa disciplina, vengono definiti cinque distinti profili professionali:

- **Arteterapeuta** (disciplina artistica: Arte plastico-pittorica-visiva)
- **Danzamovimentoterapeuta** (disciplina artistica: Coreutica)
- **Musicoterapeuta** (disciplina artistica: Musicale)
- **Teatroterapeuta** (disciplina artistica: Teatrale)
- **Drammaterapeuta** (disciplina artistica: Drammatica)

Questa struttura ha un'importante implicazione: per essere musicoterapeuta devi possedere una formazione specifica nel linguaggio musicale. Non esistono "arteterapeuti generici" che possono operare indifferentemente con qualsiasi medium espressivo.

3.3 I sei compiti del musicoterapeuta

La norma UNI 11592 definisce i compiti del professionista delle arti terapie raggruppandoli in sei passaggi essenziali, che costituiscono il "processo arteterapeutico":

1. **Presa in carico:** Accogliere, analizzare e comprendere le richieste di intervento che vengono rivolte al professionista, valutando i rischi e le opportunità.
2. **Progettazione:** Definire obiettivi misurabili (secondo i criteri SMART: Specifici, Misurabili, Achievable, Realistici, Temporizzati), metodologie e strumenti di intervento.
3. **Contratto:** Negoziare e stipulare un accordo trasparente con il cliente/utente, definendo tempi, modi, costi e responsabilità reciproche.
4. **Conduzione:** Realizzare e portare a conclusione l'intervento attraverso le sedute vere e proprie.
5. **Valutazione:** Verificare se sono stati raggiunti gli esiti previsti, documentare il processo e gli *outcome*.
6. **Lavoro d'équipe:** Integrarsi e collaborare con altri professionisti in contesti multi-professionali.

Questi sei compiti non sono una mera formalità burocratica: rappresentano la "regola d'arte" della professione. Un musicoterapeuta che non sappia progettare un intervento, valutarne gli esiti o lavorare in équipe non sta operando secondo gli standard professionali riconosciuti.

3.4 I requisiti formativi: 1200 ore e EQF 6

La norma UNI 11592 entra nel merito del percorso formativo del professionista delle Arti Terapie, stabilendo criteri precisi sia in termini quantitativi che qualitativi.

Requisiti quantitativi:

- Un percorso formativo triennale di almeno **1200 ore** complessive
- Distribuzione delle ore in: laboratori pratici, corsi teorici, esperienze sul campo (tirocinio), supervisione
- Formazione specifica per la disciplina artistica di riferimento

Requisiti qualitativi:

- Per il musicoterapeuta: titoli di studio musicali (laurea triennale in ambito musicale o diploma di vecchio ordinamento del Conservatorio)
- In alternativa: un percorso formale, non formale o informale assimilabile qualitativamente e quantitativamente a una laurea triennale
- Acquisizione di conoscenze, abilità e competenze corrispondenti al **Livello 6 EQF** (European Qualification Framework)

3.5 La questione EQF 6 vs EQF 7

Qui si genera spesso confusione tra gli studenti. Cerchiamo di fare chiarezza. La norma UNI 11592 colloca il profilo operativo del musicoterapeuta al **Livello 6 EQF**. Tuttavia, se tu possiedi un **Diploma Accademico di II Livello (Biennio)** del Conservatorio, il tuo titolo corrisponde al **Livello 7 EQF**.

"Ma se ho un titolo di livello 7, la norma mi svaluta?"

Assolutamente no. Ecco la distinzione fondamentale:

- L'**EQF 6 della Norma** rappresenta la *soglia minima* di competenza operativa richiesta per lavorare in sicurezza sul campo. È il livello *di ingresso* nella professione.
- L'**EQF 7 del tuo Titolo** indica che tu hai una preparazione accademica *superiore* a quella soglia minima. Possiedi capacità di ricerca, analisi critica e gestione della complessità di livello magistrale.

Avere un titolo EQF 7 per svolgere una professione normata a livello 6 è un tuo **vantaggio competitivo**, non un demerito. Significa che hai più strumenti di pensiero per gestire la pratica professionale.

4. LE ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI IN ITALIA

4.1 Il panorama associativo italiano

L'Italia presenta un panorama associativo ricco e articolato nel campo della musicoterapia. La Legge 4/2013, all'articolo 2, riconosce espressamente il diritto dei professionisti di costituire associazioni professionali, precisando che queste:

- Sono di natura privatistica e fondate su base volontaria
- Non hanno vincoli di rappresentanza esclusiva (possono coesistere più associazioni per la stessa professione)
- Non hanno scopo di lucro
- Hanno il fine di valorizzare le competenze degli associati e garantire il rispetto delle regole deontologiche

Secondo la pagina EMTC (European Music Therapy Confederation) dedicata all'Italia, le associazioni professionali italiane membri della confederazione europea sono: AIM, FIM, e Punto di Svolta. Vediamole nel dettaglio.

4.2 AIM – Associazione Italiana Professionisti della Musicoterapia

Fondazione: 20 giugno 2002

Sede legale: Viale Regina Margherita, 18/1 – 42124 Reggio Emilia

Sito web: www.aim-musicoterapia.it

Iscrizione MIMIT: Sì (dal 2019/2020)

L'AIM è una delle associazioni storiche e maggiormente rappresentative nel panorama italiano. Fondata nel 2002, si è posta fin dall'inizio l'obiettivo di salvaguardare, promuovere e valorizzare la professione del musicoterapeuta.

Caratteristiche principali:

- **Registro professionale:** AIM istituisce e pubblica un elenco di musicoterapeuti che operano sul territorio nazionale, liberamente consultabile sul sito web
- **Attestazione di qualità:** Rilascia l'attestazione di qualità e qualificazione professionale ai sensi dell'art. 7 della Legge 4/2013
- **Codice deontologico:** Definisce e vigila sull'osservanza del codice deontologico, con sanzioni graduate in relazione alle violazioni
- **Formazione continua:** Promuove e organizza la Formazione Professionale Continua (FPC) per i propri iscritti
- **Gruppi di Studio:** Diffonde le best practice attraverso gruppi tematici dedicati a specifici contesti di intervento
- **Polizza assicurativa:** Offre ai soci una polizza RC Professionale a tutela del professionista e dell'utente

- **Affiliazioni internazionali:** Membro della World Federation of Music Therapy (WFMT) e della European Music Therapy Confederation (EMTC)
- **Sportello cittadino:** Grazie a questo servizio AIM dialoga con enti e istituzioni pubbliche e private, cittadini e famiglie, operatori scolastici, sanitari e sociali

L'iscrizione all'elenco MIMIT, ottenuta nel 2019-2020, rappresenta un riconoscimento formale della conformità dell'associazione ai requisiti della Legge 4/2013. Questo significa che AIM può legittimamente rilasciare l'attestato di qualità e qualificazione professionale dei servizi prestati dai propri soci.

4.3 FIM – Federazione Italiana Musicoterapeuti

Fondazione: 14 maggio 1998

Sede legale: Via Rosciano, 15 – 24010 Ponteranica (BG)

Sito web: www.musicoterapia.it

Accreditamento MIUR: Sì, ai sensi della Direttiva 170/2016

La FIM, Federazione Italiana Musicoterapeuti, è stata fondata nel 1998 ad opera di un gruppo di professionisti che avevano dato inizio a un progetto di **musicoterapia umanistica** su basi epistemologiche, attraverso l'A.P.M.M. (Associazione Pedagogia Musicale e Musicoterapia). La figura di riferimento storica è **Giulia Cremaschi Trovesi**, tuttora presidente dell'associazione.

Caratteristiche principali:

- **Approccio teorico:** La musicoterapia umanistica di Giulia Cremaschi Trovesi è un approccio multidisciplinare basato sugli studi musicali accademici, che fonda il proprio modello teorico sulla fisica acustica, sulla filosofia umanistica, sulla pedagogia e pedagogia musicale
- **Requisiti di accesso:** Diploma di laurea triennale in ambito musicale (o diploma di vecchio ordinamento), diploma di un corso di musicoterapia, almeno due moduli di formazione in musicoterapia umanistica
- **Formazione:** Patrocina percorsi formativi, seminari, convegni e iniziative culturali conformi agli standard professionali riconosciuti
- **Piattaforma SOFIA:** I seminari FIM sono disponibili sulla piattaforma del MIUR e pagabili con Carta del Docente
- **Affiliazioni internazionali:** Membro di WFMT e EMTC

La FIM si caratterizza per una forte identità legata al modello di musicoterapia umanistica e per l'attenzione all'ambito educativo e scolastico, come testimoniato dall'accREDITAMENTO MIUR.

4.4 Punto di Svolta – Musicoterapia Umanistico Trasformativa

Sede legale: Via Palermo 9, Villafranca di Verona (VR)

Sito web: www.mutpuntodisvolta.net

Approccio: Musicoterapia Umanistico Trasformativa (M.U.T.)

Punto di Svolta è un'associazione professionale dedicata alla promozione e valorizzazione della **Musicoterapia Umanistico Trasformativa (M.U.T.)**, approccio sviluppato da **Roberto Ghiozzi** attraverso oltre trent'anni di esperienza e ricerca come musicista e musicoterapeuta.

Caratteristiche principali:

- **Approccio metodologico:** La M.U.T. si definisce "sperimentale" perché la ricerca è ritenuta prioritaria ed è portata avanti costantemente in diversi ambiti. Si basa sul metodo della ricerca-azione ed è aperta a ogni nuovo approccio che dimostri congruenza con i propri scopi e presupposti
- **Elenco professionale:** È istituito l'Elenco dei musicoterapeuti M.U.T., aggiornato annualmente e pubblicato sul sito web
- **Requisiti di accesso:** Prova di ingresso che valuta competenze professionali, musicali e attitudinali
- **Formazione continua:** Obbligo di almeno 16 ore annue di formazione (di cui almeno la metà sull'approccio M.U.T.) e 8 ore di supervisione
- **Gruppi di ricerca:** Intervisione e gruppi di ricerca interni all'associazione

Punto di Svolta partecipa insieme ad AIM e FIM all'organizzazione del 18° World Congress of Music Therapy che si terrà a Bologna dal 7 al 12 luglio 2026, a testimonianza della collaborazione tra le diverse realtà associative italiane.

5. IL SISTEMA DI GARANZIE: ATTESTAZIONE E CERTIFICAZIONE

Come dimostri al mondo di essere un professionista competente? La Legge 4/2013 ti offre due strumenti distinti, che rappresentano due diversi livelli di garanzia.

5.1 L'Attestazione di Qualità (Art. 7 L. 4/2013)

Il **primo livello** di garanzia è l'**Attestazione di Qualità e Qualificazione Professionale**, disciplinata dall'articolo 7 della Legge 4/2013.

Questo attestato viene rilasciato dalle associazioni professionali iscritte all'elenco del MIMIT (come AIM) e dichiara al mercato che il professionista:

- Possiede i requisiti formativi richiesti dall'associazione
- Rispetta gli standard qualitativi e di qualificazione professionale definiti
- Adempie all'obbligo di aggiornamento professionale continuo (*lifelong learning*)
- È coperto da assicurazione professionale per la responsabilità civile
- Rispetta il Codice Deontologico ed è soggetto alla vigilanza del Collegio dei Probiviri

Si tratta di una garanzia di **"parte seconda"**: l'associazione garantisce per il proprio socio. È spesso sufficiente per lavorare in molti contesti e per dare sicurezza all'utente privato.

5.2 La Certificazione di conformità UNI (Art. 9 L. 4/2013)

Il **secondo livello**, più elevato, è la **Certificazione di conformità alla norma UNI**, disciplinata dall'articolo 9 della Legge 4/2013.

Questa certificazione non viene rilasciata dall'associazione di appartenenza, ma da un **Organismo di Certificazione** (OdC) esterno e imparziale, accreditato da ACCREDIA. Qui entra in gioco il principio della "terzietà", sancito dalla norma ISO 17024: chi ti ha formato non può esaminarti.

Per ottenere la certificazione, il professionista deve:

- Dimostrare di possedere i requisiti formativi ed esperienziali previsti dalla norma UNI 11592
- Superare un esame indipendente che valuta le competenze effettive
- Impegnarsi alla formazione continua per il mantenimento della certificazione
- Garantire trasparenza su eventuali reclami ricevuti

5.3 Il ruolo di ACCREDIA e degli Organismi di Certificazione

ACCREDIA è l'Ente Unico Nazionale di Accreditamento designato dal Governo italiano ai sensi del Regolamento (CE) n. 765/2008. Il suo compito è verificare che gli Organismi di Certificazione operino in modo competente, imparziale e indipendente.

Nel campo delle arti terapie, opera ad esempio **AICQ-SICEV**, che certifica i musicoterapeuti secondo lo schema basato sulla norma UNI 11592 e sulla norma ISO 17024.

Una certificazione con il bollino ACCREDIA è un atto pubblico di garanzia, valido a livello internazionale. Secondo i dati EMTC, ad oggi in Italia sono presenti 18 musicoterapeuti certificati ACCREDIA.

Perché puntare alla certificazione?

- È sempre più richiesta per partecipare a bandi pubblici complessi
- Rappresenta il massimo livello di garanzia verso l'utenza
- È uno "scudo" contro ogni accusa di diletterantismo
- Ha validità europea grazie agli accordi di mutuo riconoscimento

6. GLI ORGANISMI DI CERTIFICAZIONE E LA NORMA ISO/IEC 17024

Se la norma UNI 11592 è il "cosa" (le competenze che devi avere), dobbiamo ora capire chi ha l'autorità per dire che tu quelle competenze le possiedi davvero. Qui entrano in gioco gli **Organismi di Certificazione** (OdC).

6.1 Che cos'è la certificazione delle persone?

In Italia, un organismo come **AICQ SICEV** (uno dei più noti nel nostro settore anche se non l'unico) non è una scuola, ma un "giudice terzo". Il suo compito è la **Personnel Certification** (*certificazione del personale*), ovvero verificare, tramite un esame rigoroso, che tu sia conforme ai requisiti della norma UNI.

6.2 Il pilastro della Terzietà: La norma ISO/IEC 17024

Perché un ospedale o una cooperativa dovrebbero fidarsi del certificato rilasciato da AICQ SICEV? Perché quell'organismo lavora seguendo una norma internazionale chiamata **ISO/IEC 17024**. Questa norma stabilisce i requisiti generali per chi certifica le persone e si basa su tre principi cardine che devi conoscere:

- **Imparzialità:** L'organismo non può avere interessi nel promuoverti. Per questo esiste una separazione netta tra formazione e valutazione. Chi ti ha insegnato in Conservatorio o in una scuola privata **non può** essere colui che ti esamina per la certificazione.
- **Indipendenza:** L'esame deve essere oggettivo e basato su prove documentali (portfolio) e prove pratiche (simulazioni o casi clinici).
- **Competenza degli esaminatori:** Gli esaminatori stessi sono esperti di musicoterapia certificati e formati per valutare secondo standard internazionali.

6.3 ACCREDIA: L'ombrello della fiducia

Sopra AICQ SICEV e gli altri organismi c'è **ACCREDIA**, l'Ente Unico nazionale di accreditamento. ACCREDIA è il "controllore dei controllori". Quando vedi il logo ACCREDIA su un certificato, significa che lo Stato Italiano garantisce che quell'organismo di certificazione sta operando correttamente secondo la ISO 17024.

Perché tutto questo ti riguarda?

Molti si chiedono: *"Ma se ho già il diploma, perché devo fare anche l'esame con un organismo come AICQ SICEV?"*. La risposta è nella **spendibilità**. La certificazione sotto ISO 17024 è l'unico titolo che ha validità internazionale e che garantisce la tua competenza in modo dinamico. Mentre il tuo diploma accademico è "per sempre", la certificazione va rinnovata periodicamente

(solitamente ogni 3-5 anni), dimostrando che continui a lavorare e ad aggiornarti.

In un mercato del lavoro sempre più esigente, la certificazione non è un peso, ma il tuo **marchio di qualità** inattaccabile.

7. DOVE PUOI LAVORARE

Crollato il mito del "non riconoscimento", si aprono le porte del tuo lavoro. Vediamo i principali ambiti di impiego.

7.1 Ambito sanitario

È caduto il tabù: per lavorare come musicoterapeuta in ambito sanitario (ospedali, RSA, hospice, centri di riabilitazione) **non sei obbligato** ad avere una laurea sanitaria di base (come infermieristica), purché tu rimanga nel tuo perimetro professionale.

Come musicoterapeuta qualificato ai sensi della Legge 4/2013 puoi lavorare in équipe, su indicazione medica, portando una competenza specifica che il personale sanitario non ha. La norma UNI 11592 chiarisce espressamente che le arti terapie possono essere utilizzate come risorse complementari in ambito sanitario, su indicazione e sotto la responsabilità di medici e psicologi.

Cosa puoi fare:

- Interventi di musicoterapia in reparti ospedalieri (oncologia, neurologia, psichiatria, cure palliative)
- Progetti in RSA per anziani con demenza e Alzheimer
- Interventi in hospice e cure palliative
- Programmi riabilitativi in centri specializzati

Forme contrattuali tipiche: contratti libero-professionali, convenzioni, progetti strutturati, collaborazioni coordinate e continuative (Co.Co.Co.), prestazioni occasionali.

7.2 Pubblica Amministrazione e Portale inPA

La vera rivoluzione recente è rappresentata dal **Decreto Reclutamento (DL 80/2021)**, convertito in Legge 113/2021, che ha aperto nuove opportunità per i professionisti della Legge 4/2013.

Il **Portale inPA** (www.inpa.gov.it) è la piattaforma di reclutamento della Pubblica Amministrazione italiana. Per registrarti come **esperto ad alta specializzazione**, la legge oggi ti equipara ai professionisti ordinistici. Ti viene richiesto alternativamente:

- L'Attestazione di Qualità rilasciata da un'associazione iscritta al MIMIT (come AIM)
- Oppure la Certificazione UNI rilasciata da un ente accreditato ACCREDIA

Questo è il riconoscimento formale più alto che lo Stato potesse darti: ti considera una risorsa utile per la ripresa del Paese, in particolare nell'ambito dei progetti PNRR.

7.3 Scuola e ambito educativo

L'ambito scolastico ed educativo rappresenta un settore in espansione per la musicoterapia. Le possibilità includono:

- Progetti PON e PNRR nelle scuole di ogni ordine e grado
- Interventi per l'inclusione di alunni con disabilità e BES
- Laboratori musicoterapici nei servizi educativi 0-6
- Collaborazioni con cooperative sociali che operano nelle scuole
- Formazione per insegnanti (i seminari FIM sono su piattaforma SOFIA e pagabili con Carta del Docente)

8. FAQ: DOMANDE E RISPOSTE

1. Esiste solo AIM come Associazione Professionale in Italia?

No. L'AIM è una delle associazioni storiche e maggiormente rappresentative, ma la Legge 4/2013 è aperta e democratica. Presso il MIMIT esiste un elenco pubblico delle associazioni che possiedono i requisiti di legge. Sei libero di scegliere a quale associazione iscriverti, valutando i servizi offerti, la presenza internazionale e la qualità della comunità scientifica.

2. È obbligatorio aderire a un'associazione professionale per lavorare?

Giuridicamente no, non è obbligatorio. L'esercizio della professione ai sensi della Legge 4/2013 è "libero". Tuttavia, lavorare come "battitore libero" è professionalmente rischioso e sconsigliato. Senza associazione non hai l'Attestazione di Qualità (garanzia per il cliente), non hai un Codice Deontologico depositato a cui fare riferimento in caso di contestazioni, e ti autoescludi dalla comunità che vigila sui tuoi diritti.

3. Che bisogno ho di aderire a un'associazione se ho un Biennio del Conservatorio (EQF 7)?

Il tuo Biennio (EQF 7) certifica che *hai studiato* a un livello eccellente, ma il titolo accademico è una "fotografia" statica di ciò che sapevi il giorno della laurea. L'Associazione garantisce invece il tuo *esercizio professionale dinamico*: certifica che *oggi* ti stai aggiornando, sei assicurato, rispetti l'etica e fai parte di una rete. L'EQF 7 è il tuo "motore potente"; l'Associazione è la "revisione e l'assicurazione" che ti permettono di circolare in strada in sicurezza.

4. Se la professione è "regolamentata", gli ospedali faranno bandi per assumermi a tempo indeterminato?

Serve realismo. La regolamentazione (L. 4/2013 + inPA) ha rimosso l'ostacolo legale: oggi un ospedale *può* legittimamente contrattualizzare un musicoterapeuta senza temere ricorsi. Tuttavia, l'assunzione diretta a tempo indeterminato nella Sanità Pubblica richiede l'inserimento nella "Pianta Organica" del CCNL Sanità, un passaggio sindacale e politico ancora in divenire. Oggi la regolamentazione ti apre le porte soprattutto a contratti libero-professionali, convenzioni e bandi per esperti esterni.

5. Il mio Titolo di Studio è riconosciuto?

Sono due binari paralleli che devi distinguere:

- **Riconoscimento del Titolo:** Sì, il tuo Diploma di Conservatorio è un titolo dello Stato Italiano, riconosciuto dal MUR. Ha valore legale come grado accademico.
- **Riconoscimento della Professione:** Sì, la tua attività lavorativa è riconosciuta dallo Stato (MIMIT) come "Professione non organizzata in ordini" (L. 4/2013).

Quindi tu hai un Titolo di Stato per esercitare una Professione Regolamentata. Non sei un "abusivo" né un "hobbista".

6. Che differenza c'è tra "normato", "regolamentato" e "riconosciuto"?

RICONOSCIUTO (piano politico-sociale): La Legge 4/2013 ha sancito il riconoscimento legale dell'esistenza delle professioni senza Albo. Lo Stato "riconosce" che lavori lecitamente, ma ha scelto di non chiuderti in un recinto protetto.

REGOLAMENTATO (piano legislativo UE): In diritto europeo, una "Professione Regolamentata" è quella per cui la legge impone un preciso titolo per l'accesso. La musicoterapia è tecnicamente "non regolamentata" (accesso libero, senza Esame di Stato). Il paradosso: la Legge 4/2013 "regola" le professioni "non regolamentate".

NORMATO (piano tecnico): Una professione è "normata" quando esiste una Norma Tecnica UNI che descrive come si fa quel lavoro. La musicoterapia è normata dalla UNI 11592:2015.

La sintesi perfetta: *"La Musicoterapia è una professione normata (dalla UNI 11592), disciplinata dalla Legge 4/2013, ma non ordinistica (cioè non regolamentata da un Albo di Stato)."*

9. RIFERIMENTI NORMATIVI E BIBLIOGRAFICI

Normativa

- **Legge 14 gennaio 2013, n. 4** – "Disposizioni in materia di professioni non organizzate in ordini e collegi" (G.U. n. 22 del 26/01/2013)
- **UNI 11592:2015** – "Attività professionali non regolamentate – Figure professionali operanti nel campo delle Arti Terapie – Requisiti di conoscenza, abilità e competenza" (ottobre 2015)
- **D.L. 9 giugno 2021, n. 80** – "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni" (convertito in L. 113/2021)
- **Regolamento (CE) n. 765/2008** – Requisiti per l'accreditamento e la vigilanza del mercato
- **ISO/IEC 17024** – Valutazione della conformità – Requisiti generali per organismi che eseguono la certificazione di persone

Sitografia

- **MIMIT – Professioni non organizzate:** <https://www.mimit.gov.it/it/mercato-e-consumatori/professioni-non-organizzate>
- **UNI – Ente Italiano di Normazione:** <https://www.uni.com>
- **ACCREDIA:** <https://www.accredia.it>
- **Portale inPA:** <https://www.inpa.gov.it>
- **AIM:** <https://www.aim-musicoterapia.it>
- **FIM:** <https://www.musicoterapia.it>
- **Punto di Svolta:** <https://www.mutpuntodisvolta.net>
- **EMTC – Italy:** <https://www.emtc-eu.com/italy>
- **WFMT:** <https://www.wfmt.info>

Questo documento è una sintesi didattica basata sulla normativa vigente al gennaio 2026. Per ogni atto formale, fai sempre riferimento ai testi di legge originali e allo statuto dell'associazione di appartenenza.



La mia storia professionale inizia nei primi anni Novanta, quando comincio a lavorare con anziani affetti da Demenza di Alzheimer, pazienti psichiatrici e malati terminali oncologici, scoprendo nella musica un linguaggio capace di raggiungere l'anima anche quando le parole non bastano più. Dal 2000 porto la mia esperienza nel mondo della formazione, conducendo laboratori esperienziali che esplorano le infinite possibilità del suono, della voce, del corpo, del ritmo presso Agenzie Formative Private, Università e Conservatori in tutta Italia. Il mio percorso accademico mi vede protagonista dal 2006 al 2021 come titolare della Cattedra Sperimentale di Musicoterapia presso il Conservatorio "E.F. Dall'Abaco" di Verona, ruolo che dal 2022 evolve nella cattedra di "Teorie e Tecniche di Musicoterapia" nel Biennio

Specialistico dello stesso istituto. Ho saputo tradurre la mia ricca esperienza in pubblicazioni che sono diventate punti di riferimento nel settore. Tra i miei lavori più significativi: "Songwriting" (Armando Editore, 2007), dove esploro la composizione di canzoni come strategia terapeutica; "Community Music Therapy" (Franco Angeli, 2018, con Stefania Mattiello), che apre nuovi orizzonti sulla musicoterapia comunitaria; "Music NeuroFit" (Gesualdo Editore, 2021, con Sara Demoro e Giulia Martini), innovativo training di stimolazione cognitiva; "Antologia di canzoni fragili" (Gesualdo Editore, 2021, con Luca Xodo) e il recente "Dell'inclusione in musicoterapia" (Gesualdo Editore, 2024, con Enrico Ceccato).



Orpheus